

Progetto (Aprile 2024)

Verona, Città Sostenibile: Un abbraccio per l'Agenda 2030

| | |
|---------------------------|---|
| Redatto da: | INTERCULTURA VERONA |
| Contributi di: | |
| Data di emissione: | 05/01/2023 – 03/07/2023 – 28/07/2023 - 22/08/2023 |
| Versione: | vers.4 |

Sommario

| | |
|--|----|
| 1. Introduzione | 4 |
| 2. Ruolo Intercultura | 5 |
| 3. Obiettivo | 5 |
| 4. Istituti, Associazioni e Enti coinvolti | 5 |
| 4.1. Scuole aderenti | 5 |
| 4.2. Associazioni già aderenti..... | 6 |
| 4.3. Enti..... | 9 |
| 5. Evento mattina..... | 9 |
| 6. Abbraccio Arena | 9 |
| 7. Convegno | 10 |
| 8. Materiale e logistica | 11 |
| 9. Gruppi di lavoro | 12 |
| 10. Collaborazione altri Enti..... | 12 |
| 11. Festival ASVIS | 12 |
| 12. Tempistiche..... | 12 |
| 13. Evento..... | 13 |
| 14. Attività scuole | 14 |
| 14.1. Tempistica | 14 |
| 14.2. Progetti Scuole | 14 |
| 15. Associazione ASVIS..... | 20 |

INTERCULTURA

Intercultura ODV è un'associazione di volontariato senza scopo di lucro fondata nel **1955**, riconosciuta con DPR n. 578/85, posta sotto la tutela del Ministero degli Affari Esteri. **È gestita e amministrata da oltre 5500 volontari**, che hanno scelto di operare nel settore educativo e scolastico, per sensibilizzarlo alla dimensione internazionale.

Intercultura sviluppa la sua attività grazie all'impegno della rete di volontari, presente in 158 città italiane, a **Verona** sono presenti 32 volontari attivi, e allo staff professionale che lavora nelle sedi di Colle di Val d'Elsa e Milano. La sede legale dell'Associazione è a Roma.

Attraverso l'affiliazione all'AFS Intercultural Programs e all'EFIL (European Federation of Intercultural Learning), Intercultura opera in oltre 60 Paesi di tutti i continenti e ha statuto consultivo all'UNESCO e al Consiglio d'Europa. In Italia l'Associazione ha rapporti con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale e con il Ministero dell'Istruzione; è stata insignita del Premio della Cultura della Presidenza del Consiglio e del Premio della Solidarietà della Fondazione Italiana per il Volontariato per l'attività in favore della pace e della conoscenza fra i popoli. Intercultura aderisce all'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), l'iniziativa nata per far crescere la consapevolezza dell'importanza degli obiettivi dell'Agenda 2030, promossa dalle Nazioni Unite.

L'Associazione organizza e finanzia attraverso borse di studio programmi di mobilità scolastica internazionale **inviando ogni anno oltre 2000 ragazzi delle scuole secondarie a vivere e studiare all'estero e accogliendo nel nostro Paese centinaia di giovani di ogni nazione che scelgono di arricchirsi culturalmente trascorrendo un periodo di vita nelle nostre famiglie e nelle nostre scuole.**

Inoltre, Intercultura offre alle scuole la possibilità di internazionalizzare la propria offerta formativa anche attraverso laboratori per le classi e corsi di formazione per docenti e dirigenti scolastici. Tutto questo per favorire l'incontro e il dialogo tra persone di tradizioni culturali diverse ed aiutarle a comprendersi e a collaborare in modo costruttivo per prevenire i conflitti e promuovere la pace.

Dal suo esordio, Intercultura ha realizzato oltre 70.000 programmi di scambio.

SONO ANDATI A STUDIARE ALL'ESTERO CON INTERCULTURA

| | |
|--------|--|
| 25.936 | studenti per un intero anno scolastico di liceo o istituto tecnico-professionale |
| 3.535 | studenti per un semestre scolastico |
| 3.440 | studenti per un trimestre scolastico |
| 11.592 | studenti per un periodo da 4 settimane a due mesi |
| 764 | classi di scuole italiane (circa 15.110 studenti e 1.496 insegnanti) |

SONO VENUTI VIVERE CON UNA FAMIGLIA ITALIANA E A FREQUENTARE UNA NOSTRA SCUOLA

| | |
|--------|--|
| 14.818 | studenti dall'estero per un intero anno scolastico |
| 2.722 | studenti dall'estero per un semestre scolastico |
| 2.940 | studenti dall'estero per un trimestre scolastico |
| 7.395 | studenti dall'estero per un periodo da 4 settimane a due mesi |
| 764 | classi di scuole estere (circa 15.110 studenti e 1.496 insegnanti) |

1. Introduzione

Questo documento ha lo scopo di presentare l'evento "Verona città sostenibile: un abbraccio per l'agenda 2030", descrivendone finalità, programmazione e tempistiche. Viene inoltre fornito un esempio dettagliato di una delle attività da tenere in una scuola.

L'evento coinvolgerà scuole di primo e secondo grado della provincia di Verona e associazioni locali, nazionali ed enti nell'implementazione degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. L'agenda 2030 è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità, sottoscritto dai paesi membri delle Nazioni Unite nel 2015 e articolato in 17 punti strategici, Sustainable Development Goals 'SDG', che ha come obiettivo indirizzare il mondo verso uno sviluppo sostenibile.

L'evento stesso andrà ad attuare l'obiettivo 17 della Agenda 2030: "Partnership per gli obiettivi", rafforzando i legami tra le associazioni e gli enti coinvolti nel progetto e creando un "ponte" tra la comunità di Verona e il nostro pianeta abbracciando metaforicamente l'Arena ad Aprile 2024.

Il progetto prevede che ogni associazione coinvolta venga associata ad una specifica scuola/classe e all'obiettivo 'SDG' di cui ha esperienza specifica, in modo da fornire sostegno e competenze, consentendo quindi agli studenti di sviluppare una progettualità "informata", propositiva e legata al territorio, ispirandosi al concetto di "GLOcal" (global & local), principio cardine dello sviluppo sostenibile.

I risultati di tali sforzi culmineranno poi nel mese di aprile 2024. In Piazza Bra la mattina verranno svolte una serie di attività e iniziative legate agli 'SDGs', con l'obiettivo di coinvolgere attivamente la comunità. Nel pomeriggio ci si preparerà ad abbracciare l'Arena, perimetrandola con un telo con i colori ufficiali degli SDGs; l'abbraccio richiederà la partecipazione di centinaia di persone (volontari, studenti, famiglie, etc.) ai quali verrà pitturata su una guancia una bandiera dei 198 paesi segnatari dell'Agenda 2030.

A finire della manifestazione ci si trasferirà in Gran Guardia, dove si terrà un convegno finale riepilogativo. I singoli progetti ed i loro rappresentanti (studenti e volontari delle associazioni coinvolte) verranno raggruppati per affinità in 4-5 famiglie di Sustainable Development Goals. Durante il convegno, che vedrà la partecipazione di autorità, si alterneranno quindi momenti di presentazione delle attività svolte durante l'anno scolastico ad approfondimenti legati agli SDGs condotti da autorevoli esperti.

In conclusione, l'evento "Verona città sostenibile: un abbraccio per l'agenda 2030" unirà scuole, associazioni e enti per cercare di raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030. L'abbraccio simbolico all'Arena rappresenterà la volontà di Verona e della sua comunità a percorrere una strada orientata verso lo sviluppo e un mondo sostenibile.

2. Ruolo Intercultura

Intercultura ha aderito fin dal 2017 alla rete ASVIS promuovendo in tutta Italia un numero significativo di attività legate all'agenda 2030, valorizzando i suoi 65 anni di esperienza nel campo dell'educazione interculturale e la forza e competenza del suo volontariato impegnato nel raggiungimento degli obiettivi 4 (istruzione di qualità) e 16 (pace, giustizia e istituzioni solide).

Intercultura si impegna a fungere da promotore e catalizzatore dell'evento, con il supporto di volontari esperti professionalmente nelle tematiche ambientali, in ogni caso intende sottolineare che non avrà alcun ruolo egemone e garantisce la totale libertà di scelta dei temi da affrontare all'interno del perimetro SDG concordato, favorendo una più ampia collaborazione tra scuole, associazioni ed enti al fine di raggiungere un obiettivo comune.

3. Obiettivo

L'evento, nel promuovere la collaborazione tra scuole, associazioni ed enti, si pone come obiettivo di sensibilizzare la comunità alla conoscenza dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e dei suoi 17 Sustainable Development Goals (SDGs). L'abbinamento di classi scolastiche ad associazioni "tutor" portatrici di competenze specifiche su di un SDG, consentirà agli studenti di sviluppare progettualità che saranno strutturate in modo da:

- **Informare:** L'esperienza unica dell'associazione tutor consentirà infatti agli studenti di approfondire la tematica scelta, con un "verticale", anche mirato, sulle realtà in cui operano i volontari.
- **Coinvolgere:** L'approccio classico frontale sarà il più possibile limitato, favorendo invece attività che coinvolgano direttamente gli studenti.
- **Unire Globale e Locale, "GLOcal":** Si affronterà la dimensione inevitabilmente globale dell'SDG facendo leva sui risvolti locali (e.g Verona) e viceversa.
- **Rendere gli studenti protagonisti:** il progetto prevederà che a livello di classe e/o singolo studente, si "esca" dai confini dell'ambiente scolastico, relazionandosi in prima persona con comunità locali, esperti e rappresentanti delle istituzioni, per raccogliere informazioni dati o sensibilizzare gli interlocutori sull'SDG.
- **Comunicare:** Il progetto culminerà con una produzione scritta/grafica/multimediale, da presentare in piazza Bra e/o al congresso in Gran Guardia. In questo gli studenti saranno supportati da volontari che documenteranno parte delle attività svolte.

4. Istituti, Associazioni e Enti coinvolti

Saranno coinvolte 17 o più scuole/classi, ognuna rappresentante un Obiettivo di Sviluppo Sostenibile (SDG). Le classi saranno supportate da altrettante associazioni nazionali e locali, ciascuna esperta in uno specifico SDG. Gli enti coinvolti forniranno supporto e patrocinio per garantire il successo dell'evento.

4.1. Scuole aderenti

In accordo con i rappresentanti della "Rete Scuola & Territorio – Educare Insieme", l'iniziativa verrà presentata alle scuole a luglio, che saranno direttamente coinvolte a partire dall'inizio di settembre 2023. L'obiettivo principale è garantire la partecipazione di almeno 17 interlocutori per coprire tutti gli Goals dell'Agenda 2030.

Per alcune tematiche, vi è la possibilità di coinvolgere anche gli Istituti Comprensivi, come ad esempio per il GOAL 15: VITA SULLA TERRA.

Inoltre, potremmo collaborare con istituti che forniscano supporto a livello organizzativo, soprattutto nella giornata in Piazza Bra, proponendo attività e suggerimenti logistici per rendere l'evento finale il più partecipativo possibile.

4.2. Associazioni già aderenti

Riportiamo qui la lista di associazioni che ad oggi 3 Luglio hanno già aderito al progetto. Altre associazioni sono state contattate ed in fase di definizione.

Nel documento riportiamo una **PROPOSTA** di legame tra l'associazione e il SDG che potrà in ogni caso essere rivista e rimodulata.



SDG abbinato momentaneamente



IL SAMARITANO potrebbe essere abbinata al SDG 1 **SCONFIGGERE LA POVERTÀ**

Sito: <https://www.ilsamaritano.it/> e-mail: ilsamaritano@caritas.vr.it



SDG abbinato momentaneamente



ASSOCIAZIONE BANCO ALIMENTARE DEL VENETO ODV abbinata al SDG 2 **SCONFIGGERE LA FAME**

Referente Massimiliano Mocellin

Sito <https://www.bancoalimentare.it/it/veneto> e-mail info@veneto.bancoalimentare.it



SDG abbinato momentaneamente



Associazione MEDICI SENZA FRONTIERE abbinata al SDG 3 **SALUTE E BENESSERE**

Referente Giovanni Di Cera

Sito: www.scuolesenzafrontiere.it e-mail Info.verona@rome.msf.org



Scuola e Territorio:
Educare Insieme SDG abbinato momentaneamente



Rete Scuola & Territorio - Educare insieme abbinata al SDG 4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ

Referente prof.ssa Daniela Galletta

Facebook: <https://www.facebook.com/Retescuolaeterritorio>



SDG abbinato momentaneamente



APIDONNE confimiverona abbinata al SDG 5 PARITÀ DI GENERE

Referente Marisa Smaila

Sito: <https://www.apiverona.it/apidonne/> e-mail info@apiverona.net



Le Rondini

PER UN COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

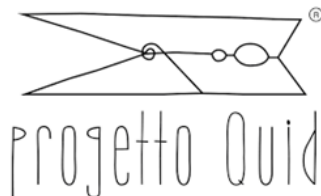
SDG abbinato momentaneamente



LE RONDINI Soc. Coop. abbinata al SDG 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Referente Caterina Novaria

Sito: <https://www.rondini.org/> e-mail: comunicazione@rondini.org



SDG abbinato momentaneamente



COOPERATIVA SOCIALE QUID abbinata al SDG 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Referente Ludovico Mantoan

Sito <https://www.progettoquid.com/>



SDG abbinato momentaneamente



Associazione **VERSO (Verona Sostenibile)** abbinata al **SDG 3 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO**

Referente Lucia Visentini

Sito: <https://reteverso.eu/> e-mail: info@reteverso.eu



SDG abbinato momentaneamente



Associazione **LEGA AMBIENTE** abbinata al **SDG 15 VITA SULLA TERRA**

Referente Chiara Martinelli

Sito: <https://www.legambiente.it/>



SDG abbinato momentaneamente



ASSOCIAZIONE **LAV** abbinata al **SDG 15 VITA SULLA TERRA**

Referente Donatella Ceccon

Sito: <https://www.lav.it/> e-mail: info@lav.it



SDG abbinato momentaneamente



Associazione **LIBERA** abbinata al **SDG 16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE**

Referente Rossella Russo

Sito: <https://www.libera.it/> e-mail: coord.libera.verona@gmail.com



Associazione AGESCI supporto per la gestione e coordinamento dell'evento

Sito <https://www.agesci.it/>



Associazione AGESCI supporto per la gestione e coordinamento dell'evento

Sito <https://cngei.it/>

4.3. Enti

La **Provincia di Verona**, rappresentata dalla dott.ssa Isabella Ganzarolli, ha riconosciuto l'importanza dell'evento e si è prontamente unita al progetto, accordando il patrocinio e mettendo a disposizione spazi di lavoro. Anche grazie al contributo del dott. Amelio Sebastian, l'**Ufficio Scolastico Regionale Ufficio VII Verona** si è unito a questa iniziativa, concedendo sia il patrocinio che l'utilizzo del logo.

Siamo in stretto contatto con gli amministratori del **Comune di Verona** per la gestione dei luoghi e spazi e per avere il patrocinio.

5. Evento mattina

Sarà necessario predisporre 17 tavoli coperti da teli colorati con i colori che rappresentano simbolicamente gli SDGs dell'Associazione ASVIS.

Ogni scuola e associazione avrà l'opportunità di portare il proprio lavoro e materiale informativo che li rappresenti.

Prevediamo la creazione di una sorta di portale dell'ASVIS attraverso il quale si potrà accedere all'evento.

Successivamente, i ragazzi si impegneranno a svolgere le attività concordate per coinvolgere la comunità.

6. Abbraccio Arena

Possiamo prevedere che alle 14:00 si inizi a pitturare sui volti delle persone che desiderano partecipare all' "Abbraccio dell'Arena" su una guancia una bandiera e sull'altra un cuore, grazie a un gruppo di lavoro dedicato a questa attività.

Dovremo stendere i teli colorati seguendo l'ordine del logo dell'ASVIS, i quali saranno poi sollevati dalle persone che abbracceranno simbolicamente l'ARENA.

Possiamo immaginare un cerchio di persone che si tengono per mano, con un cerchio interno che stende i teli colorati.

Il tutto sarà coordinato dalla Protezione Civile attraverso la radio, per dare il via al sollevamento dei teli per la ripresa video tramite un drone.

7. Convegno

Il Convegno finale costituirà un evento di sintesi dei progetti sviluppati dalle scuole e dalle associazioni, offrendo un'opportunità per un confronto tra esperti del settore.

I vari progetti e i loro rappresentanti, compresi gli studenti e i volontari delle associazioni coinvolte, saranno raggruppati in 4-5 categorie basate sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) correlati. Durante il convegno, si alterneranno momenti di presentazione delle attività svolte nel corso dell'anno scolastico a sessioni di approfondimento condotte da autorevoli esperti riguardo agli SDGs.

Possiamo ipotizzare di avere 4 gruppi di SDGs

Gruppo 1



01 SCONFIGGERE LA POVERTÀ



05 PARITÀ DI GENERE



08 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA



10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

Gruppo 2



04 ISTRUZIONE DI QUALITÀ



03 SALUTE E BENESSERE



16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE



17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

Gruppo 3



02 SCONFIGGERE LA FAME



06 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI



14 VITA SOTT'ACQUA



15 VITA SULLA TERRA

Gruppo 4



07 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE



09 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE



11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI



12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI



13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

8. Materiale e logistica

Possiamo prevedere per la gestione dell'evento la necessità di alcuni materiali:

- Fornire agli istituti cartelline colorate in base al punto assegnato da utilizzare soprattutto durante le riunioni con i loro rappresentanti
- Predisporre delle tovaglie colorate in base ai SDGs dell'agenda 2030 per coprire i tavoli in piazza Bra in modo da ricreare un semicerchio che simboleggi il logo dell'ASVIS
- Predisporre pennarelli e colori per pitturare una bandiera sul volto dei ragazzi per l'abbraccio dell'arena.
- Cataloghi con le bandiere dei 193 paesi da disegnare sui volti delle persone per l'abbraccio dell'ARENA

- Predisporre teli colorati con i colori dell'ASVIS da utilizzare al momento dell'abbraccio dell'ARENA per simulare il logo dell'ASVIS
- Verifica la possibilità di utilizzo droni per riprendere soprattutto l'evento dell'abbraccio
- Comunicare ai Media l'evento e massimizzare la comunicazione
- Fornire ai partecipanti un kit di "sollievo", succo di frutta, merenda
- Se possibile predisporre di teli pubblicitari da mettere alla Gran Guardia

9. Gruppi di lavoro

Sarà necessario avere più gruppi di lavoro per la gestione dell'evento finale, al momento possiamo immaginare di avere:

- Gruppo che coordina e gestisce eventi in Piazza Bra.
- Gruppo che gestisce la logistica con consegna materiali e altro
- Gruppo che dipinge i volti delle persone con i simboli delle bandiere
- Gruppo che gestisce i teli da distendere attorno l'Arena
- Gruppo per la gestione e controllo del cerchio di persone per l'abbraccio dell'ARENA
- Gruppo pulizia luoghi sempre attivo

10. Collaborazione altri Enti

Per una gestione controllata e soprattutto in sicurezza della viabilità possiamo coinvolgere i Carabinieri in Congedo

Per la gestione dell'abbraccio dell'Arena potrebbe essere importante la collaborazione della Protezione Civile che possano fare da ponte radio.

AMIA per raccolta rifiuti riciclabili

11. Festival ASVIS

Tramite Intercultura verrà richiesto all'associazione ASVIS di far parte con questo evento al Festival dell'ASVIS: FESTIVAL DELLO SVILIPPO SOSTENIBILE

12. Tempistiche

Di seguito le tempistiche per la gestione del progetto.

- Entro primi di settembre presentare il progetto agli istituti tramite la Rete Scuole & Territorio
- Entro fine settembre avere il patrocinio dall'amministrazione comunale
- Entro metà novembre primo intervento da parte delle associazioni presso le scuole per condividere il progetto
- Entro gennaio organizzazione logistica evento
- Entro metà marzo verifica stato lavori nelle scuole tramite intervento delle associazioni
- Entro primi aprile verifica organizzazione logistica

13. Evento

Mattina: predisposizione tavolini o quant'altro in piazza Brà

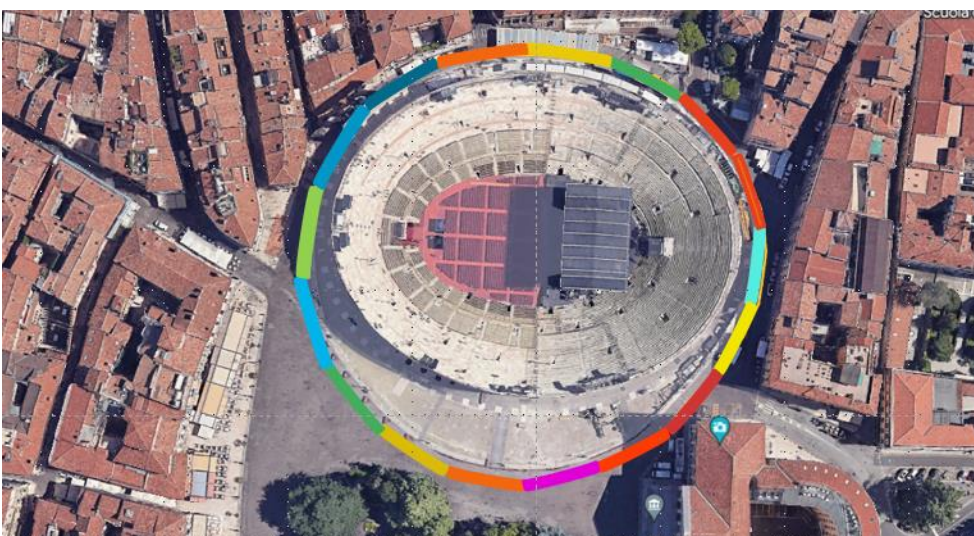


Esecuzione flash Mob da parte dei ragazzi ed eventi già definiti

Pomeriggio: disegno sulla faccia ragazzi - una guancia con una bandiera, l'altra con un cuore



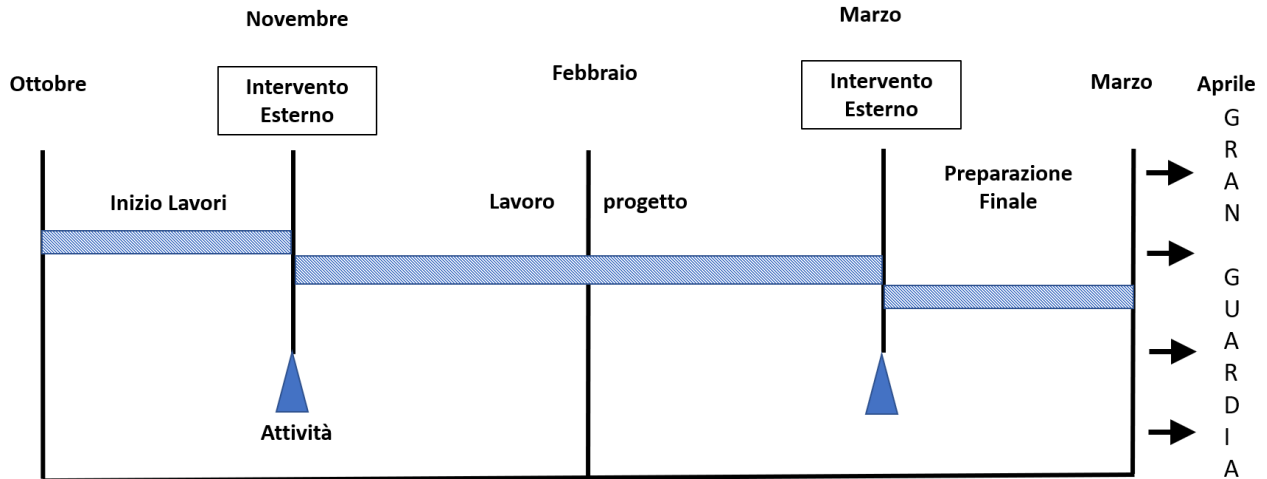
Ore 15:00 abbraccio Arena



Ore 17:30 Convegno

14. Attività scuole

14.1. Tempistica



14.2. Progetti Scuole

Abbiamo sviluppato progetti dedicati a ciascun Obiettivo di Sviluppo Sostenibile (SDG), completi di descrizione, scheda tecnica e note, al fine di fornire supporto sia alle associazioni che agli istituti nel perseguire i propri obiettivi/target. È importante sottolineare che questi progetti sono solo proposte che possono essere utilizzate così come sono, adattate o completamente rielaborate, a seconda delle esigenze. Il loro unico scopo è facilitare le attività.

Di seguito presentiamo il progetto relativo all'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile numero 13: Lotta contro il cambiamento climatico. Cercheremo di illustrarlo con alcuni esempi di attività.

Progetto 13: Lotta contro il cambiamento climatico.

Gentili docenti,

vi invio un documento riguardante il goal "13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO" dell'Agenda 2030, con lo scopo di fornire spunti e idee per un lavoro scolastico coinvolgente e stimolante per i ragazzi del triennio di una scuola superiore, da presentare in pubblico in una piazza. Introduzione: Il cambiamento climatico rappresenta una delle sfide più importanti del nostro tempo, e richiede il coinvolgimento di tutti per trovare soluzioni efficaci. L'obiettivo "13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO" dell'Agenda 2030 promuove azioni per contrastare l'aumento delle temperature globali e proteggere il nostro pianeta.

Analisi della situazione: Prima di iniziare con le attività, potrebbe essere utile fare una breve analisi della situazione attuale riguardante il cambiamento climatico e le sue conseguenze. Si possono utilizzare dati e informazioni fornite da fonti ufficiali, come l'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change).

Attività:

1. Sensibilizzazione: Il primo passo per contrastare il cambiamento climatico è la sensibilizzazione delle persone. Si possono organizzare eventi e attività per far conoscere meglio il problema, come ad esempio:
 - Creare volantini informativi sulla tematica da distribuire in piazza;
 - Organizzare una sfilata di moda sostenibile, utilizzando abiti realizzati con materiali riciclati o tessuti biologici;
 - Realizzare un video da condividere sui social network per sensibilizzare la comunità sull'importanza del tema.
2. Attività pratiche: Per promuovere un comportamento più sostenibile, si possono organizzare delle attività pratiche che coinvolgano direttamente gli studenti, come ad esempio:
 - Organizzare un "giorno senza plastica", invitando gli studenti a portare il proprio contenitore per il pranzo invece di utilizzare quelli usa e getta;
 - Realizzare un orto didattico all'interno della scuola, dove gli studenti possono imparare a coltivare frutta e verdura biologica;
 - Organizzare una bicicletata per promuovere l'utilizzo della bicicletta come mezzo di trasporto sostenibile.
3. Coinvolgimento delle istituzioni: Per fare la differenza nella lotta contro il cambiamento climatico, è importante coinvolgere anche le istituzioni locali. Gli studenti possono proporre delle iniziative e progetti da presentare alle amministrazioni comunali o regionali, come ad esempio:
 - Proporre la creazione di piste ciclabili o la promozione di mezzi di trasporto pubblico a basso impatto ambientale;
 - Richiedere la realizzazione di parchi e giardini urbani per contrastare l'effetto isola di calore nelle città;
 - Promuovere l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile (come i pannelli solari) in edifici pubblici e privati.

In conclusione, il Goal 13 dell'Agenda 2030 rappresenta una grande opportunità per coinvolgere gli studenti in progetti di sensibilizzazione sull'importanza della lotta al cambiamento climatico. Grazie alle attività proposte in questo documento, gli studenti potranno apprendere le cause e le conseguenze del cambiamento climatico e scoprire come possono contribuire a ridurre le emissioni di gas serra. Inoltre, avranno la possibilità di elaborare proposte e soluzioni concrete per combattere il cambiamento climatico a livello locale e globale. Gli studenti potranno presentare il loro lavoro in pubblico, sensibilizzando l'opinione pubblica sull'importanza di un impegno collettivo nella lotta al cambiamento climatico.

SCHEDA TECNICA

Scheda strutturata di attività per gli studenti del triennio di una scuola superiore sul Goal 13 dell'Agenda 2030 "Lotta contro il cambiamento climatico":

1. Conoscere il cambiamento climatico
 - Descrivere le cause e le conseguenze del cambiamento climatico
 - Analizzare gli effetti del cambiamento climatico sulle popolazioni e sull'ambiente
 - Studiare le strategie per mitigare e adattarsi al cambiamento climatico
2. Analizzare le emissioni di gas serra
 - Studiare le fonti di emissioni di gas serra
 - Identificare i settori più inquinanti e le attività umane che causano maggiori emissioni di gas serra
 - Analizzare gli impatti delle emissioni di gas serra sulla salute umana e sull'ambiente
3. Promuovere l'efficienza energetica
 - Analizzare le modalità di consumo energetico e identificare le possibilità di risparmio energetico
 - Proporre soluzioni per aumentare l'efficienza energetica negli edifici, nei trasporti e nell'industria
 - Studiare gli impatti sociali ed economici dell'efficienza energetica
4. Sviluppare fonti di energia rinnovabile
 - Descrivere le caratteristiche e le potenzialità delle fonti di energia rinnovabile
 - Analizzare le barriere alla diffusione delle fonti di energia rinnovabile e identificare le soluzioni possibili
 - Proporre progetti per lo sviluppo di fonti di energia rinnovabile a livello locale e globale
5. Sensibilizzare l'opinione pubblica
 - Creare campagne di sensibilizzazione sull'importanza della lotta al cambiamento climatico
 - Organizzare eventi per coinvolgere la comunità e sensibilizzarla sulla necessità di agire contro il cambiamento climatico
 - Pubblicare articoli e video sui social media per diffondere informazioni sul cambiamento climatico e sulle soluzioni possibili

Queste attività possono essere svolte in modo integrato e in diversi formati, come progetti di gruppo, presentazioni, dibattiti, video e campagne di sensibilizzazione. Inoltre, queste attività possono essere adattate alle specifiche esigenze della scuola e degli studenti.

NOTE

Sensibilizzare le persone sul cambiamento climatico è un passo importante per promuovere azioni concrete per contrastarlo. Ecco alcune possibili attività da proporre agli studenti per sensibilizzare le persone sul tema:

1. Organizzare una campagna di informazione: Gli studenti possono creare una campagna di sensibilizzazione sul cambiamento climatico, utilizzando social media, opuscoli, volantini o altri mezzi di comunicazione. La campagna dovrebbe informare le persone sui cambiamenti climatici, sui loro effetti, sulle azioni che possono essere intraprese per limitarli e sulle conseguenze di non agire.
2. Organizzare una serata di proiezione di film/documentari: Gli studenti possono organizzare una serata di proiezione di film o documentari sul tema del cambiamento climatico, invitando la comunità a partecipare e a discutere delle tematiche trattate.
3. Creare un gioco a quiz interattivo: Gli studenti possono creare un gioco a quiz interattivo sul tema del cambiamento climatico, che possa essere utilizzato per coinvolgere le persone in modo divertente e informativo.
4. Creare un evento pubblico: Gli studenti possono organizzare un evento pubblico sul tema del cambiamento climatico, invitando esperti del settore a parlare e discutere con la comunità. Questo può essere fatto in una piazza, in un centro culturale o in una scuola.
5. Organizzare una giornata di pulizia ambientale: Gli studenti possono organizzare una giornata di pulizia ambientale, invitando la comunità a partecipare e a fare la propria parte per la salvaguardia dell'ambiente. Questa attività può sensibilizzare le persone sull'importanza della tutela dell'ambiente e sui problemi che possono derivare dalla loro cattiva gestione.

Queste sono solo alcune idee per sensibilizzare le persone sul cambiamento climatico. Gli studenti possono utilizzare la propria creatività per sviluppare ulteriori attività e strategie per promuovere la consapevolezza sul tema.

Ecco alcune proposte di iniziative e progetti che gli studenti possono proporre alle amministrazioni comunali o regionali per combattere il cambiamento climatico:

6. Promuovere l'utilizzo di mezzi di trasporto sostenibili, come la bicicletta, attraverso la creazione di piste ciclabili protette e l'istituzione di programmi di bike sharing.
7. Adottare politiche di riduzione dei rifiuti, attraverso il potenziamento dei servizi di raccolta differenziata, l'istituzione di centri di raccolta per la riduzione degli sprechi alimentari e la promozione di iniziative di compostaggio domestico.
8. Promuovere l'efficienza energetica, attraverso la sostituzione delle vecchie lampadine con lampade a LED, l'installazione di pannelli solari, la riqualificazione energetica degli edifici pubblici e la promozione di campagne di sensibilizzazione sul risparmio energetico.
9. Potenziare l'agricoltura sostenibile, attraverso la promozione di pratiche di agricoltura biologica, l'istituzione di programmi di sostegno per gli agricoltori che adottano tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale e la creazione di mercati locali per la commercializzazione di prodotti agricoli di qualità.
10. Promuovere la creazione di aree verdi, attraverso la creazione di parchi urbani e giardini, la promozione di iniziative di riqualificazione ambientale di aree dismesse e l'istituzione di programmi di adozione di spazi verdi da parte dei cittadini.

Queste sono solo alcune idee, ma gli studenti possono sicuramente trovare molte altre iniziative e progetti che possano essere proposti alle amministrazioni comunali o regionali per combattere il cambiamento climatico

Nota: Lo scrivente, volontario di Intercultura F.Solinas, è professionalmente attivo come ingegnere/consulente nel campo della lotta al cambiamento climatico, da cui la scelta del goal 13 per questo approfondimento.

ESEMPIO DETTAGLIATO DI PROGETTUALITA' - GOAL 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Il presente documento è pensato come un approfondimento dettagliato, pensato il più "pratico" possibile, che possa essere utilizzato sia per calibrare le attività/progetti sugli altri goals che per fornire spunti a livello metodologico, sul come affrontare con gli studenti i temi dell'agenda 2030.

Idealmente, un progetto su di un SDG che coinvolga una classe dovrebbe:

- **Informare:** L'esperienza unica dell'associazione tutor consente agli studenti di approfondire la tematica, con un "verticale", anche mirato, sulle realtà in cui operano i volontari.
- **Coinvolgere:** L'approccio classico frontale dovrebbe essere limitato, favorendo attività, della durata di più incontri, che coinvolgano direttamente gli studenti.
- **Unire Globale e Locale, "GLOcal":** Affrontare quindi la dimensione inevitabilmente globale dell'SDG analizzato facendo leva sui risvolti locali (i.e Verona) e viceversa. Chiaramente il perimetro geografico di azione dell'associazione coinvolta offre già spunti in tal senso, specialmente sul locale, importante tentare ciononostante di mantenere un legame con la componente "globale" dell'SDG.
- **Prevedere una parte attiva:** Organizzata a livello di classe e/o singolo studente, che esca dai confini dell'ambiente scolastico e immagini un'azione/esplorazione guidata o autonoma, idealmente verso od oltre metà progetto.
- **Concretizzare:** Il progetto dovrebbe prevedere una conclusione identificabile, sia dagli studenti che all'esterno, un "risultato", che potrebbe essere una produzione scritta/grafica/multimediale o anche il racconto documentato delle attività svolte.

In questo esempio, consideriamo che la classe abbia a disposizione 30 ore annuali di educazione civica (1 a settimana).

DESCRIZIONE ATTIVITA'

Delle ipotetiche 30 ore totali, le attività potrebbero richiedere 20 ore. Metà saranno assegnate all'**attività 1**, metà all'**attività 2**

ATTIVITA' 1 (10 ore):

L'attività si ispira alla **World Climate Simulation** sviluppata dall'MIT di Boston. La documentazione è disponibile gratuitamente e parzialmente in italiano al seguente link:

<https://www.climateinteractive.org/world-climate-simulation-italian/> Link alla guida

<https://www.climateinteractive.org/c-roads/> Link al software

Obiettivo dell'attività è simulare una **conferenza ONU** sul climate change, dove i vari paesi devono raggiungere accordi sull'abbattimento delle emissioni. Si assegnerà a gruppi di ragazzi/e una nazione/gruppo di paesi o ente/categoria, tra i seguenti:

| | | | | |
|-------------|-------------------|------------------|---------------------|-------------------|
| Stati Uniti | Unione Europea | Paesi Sviluppati | Attivisti Climatici | Stampa |
| India | Paesi in Sviluppo | Cina | Lobbisti Petrolieri | (altri eventuali) |

Ogni gruppo assegnato ha un "playbook" da seguire (vedi documentazione), con indicazioni generali su quali sono le priorità negoziali e le sfide che il paese incontra verso la decarbonizzazione, in relazione a fattori socio economici esistenti (vedi povertà economica ed energetica, passato coloniale, geopolitica etc). I ragazzi/e dovranno quindi adottare il più possibile il punto di vista del paese assegnato, abbandonando la mentalità europea/italiana.

Idealmente, l'attività (totale 10 ore) dovrebbe essere così svolta:

1. Introduzione teorica su climate change in modo da fornire le basi su cui poter svolgere la simulazione (1-2 ore)
2. Introduzione attività e fase preparatoria (1 ora)
3. Studio materiale e preparazione per la simulazione (1-2 ore)
4. Simulazione, più round (2 ore? L'attività andrebbe adattata in modo da permettere eventuali collegamenti online con i moderatori se non possono essere in presenza)
5. Raccolta informazioni aggiuntive (vedi consolati) (1-2 ore)
6. Risultati simulazione tramite utilizzo software C-Roads

L'attività viene introdotta dai volontari dell'associazione coinvolta, seguirà poi una fase di studio del materiale. Potrebbe essere interessante prevedere una intervista con rappresentanti dei consolati locali a Verona, per arricchire l'analisi con dei punti di vista differenti da rappresentanti esteri: **Austria** Consolato Onorario, **Marocco** Consolato Generale, **Paesi Bassi** Consolato Onorario, **Spagna** Vice Consolato Onorario, **Ungheria** Consolato Generale Onorario.

A fine attività si sarà deciso un pathway di riduzione emissioni. A questo punto entra in gioco la seconda fase del progetto, **attività 2**

ATTIVITA' 2 (10 ore):

Scelto il pathway di riduzione delle emissioni, ora spetta alla città di Verona fare proprio (o adottare un piano più ambizioso, a seconda di quale sia il risultato della simulazione) il piano, agli studenti verranno introdotte le criticità e opportunità della città.

Aiutati dai volontari dell'associazione (della seconda se il progetto è assegnato ad una coppia), si studieranno le migliori opzioni da mettere in campo, con una visione a 360 gradi. L'attività potrebbe essere arricchita da interviste a rappresentanti industriali / artigianali locali e all'amministrazione. La presenza di tali enti in altri progetti dello stesso evento dovrebbe facilitare tale possibilità.

RACCONTO ATTIVITA':

Durante le attività i volontari sono incoraggiati a raccogliere delle foto e/o video da poter poi presentare al convegno finale in gran guardia. Ad esempio, una sorta di intervista veloce, ricalcando quella al seguente link (molto più semplice): <https://vimeo.com/777001500> potrebbe essere registrata.

15. Associazione ASVIS

L'Agenda 2030 è il documento programmatico dell'ONU in cui si afferma l'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo e si definiscono gli obiettivi concreti da raggiungere entro il 2030, in 17 ambiti.



L'adozione dell'Agenda 2030 rappresenta un evento storico da più punti di vista: è stato, in primo luogo, espresso un chiaro giudizio sull'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo, non solo sul piano ambientale, ma anche su quello economico e sociale, superando così l'idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale e proponendo una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo.

Tutti i paesi sono chiamati a contribuire allo sforzo di portare il mondo su un sentiero di sostenibilità, senza più distinzione tra Paesi sviluppati, emergenti e in via di sviluppo, anche se evidentemente le problematiche che ciascun obiettivo pone possono essere diverse a seconda del livello di sviluppo già conseguito. Significa che **ogni Paese deve impegnarsi** a definire una propria strategia di sviluppo sostenibile che gli consenta di raggiungere gli obiettivi entro il termine stabilito.

Il punto di forza di questa Agenda è rappresentato dall'universalità degli obiettivi che individuano problemi comuni a tutti i Paesi e ne mettono in evidenza l'interdipendenza poiché, in un mondo globalizzato, le azioni di un paese si ripercuotono sugli altri. Inoltre, gli obiettivi richiamano anche al rispetto delle norme internazionali sui diritti umani, il lavoro e l'ambiente.

L'Agenda 2030 sottolinea in modo esplicito le responsabilità di tutti i settori della società, dai governi (centrali e locali) alle imprese, dalla società civile ai singoli cittadini. **Ciascuno, come individuo è chiamato a contribuire alla sua realizzazione.**

Goal 1



SCONFIGGERE LA POVERTÀ'

Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

Nel mondo, su otto miliardi di persone almeno un miliardo vive in povertà, e nel 2022 sono previsti 263milioni di nuovi poveri. Nel 2021 le famiglie italiane povere erano 1.960mila, mentre la povertà minorile assoluta ha colpito 1.382mila bambini.

Target

- 1.1 Entro il 2030, eliminare la povertà estrema per tutte le persone in tutto il mondo, attualmente misurata come persone che vivono con meno di \$1,25 al giorno
- 1.2 Entro il 2030, ridurre almeno della metà la percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali
- 1.3 Applicare a livello nazionale sistemi adeguati e misure di protezione sociale per tutti, includendo i livelli minimi, ed entro il 2030 raggiungere sostanziale copertura dei poveri e dei vulnerabili
- 1.4 Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i poveri e i vulnerabili, abbiano uguali diritti riguardo alle risorse economiche, così come l'accesso ai servizi di base, la proprietà e il controllo sulla terra e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, adeguate nuove tecnologie e servizi finanziari, tra cui la microfinanza.
- 1.5 Entro il 2030, costruire la resilienza dei poveri e di quelli in situazioni vulnerabili e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi estremi legati al clima e ad altri shock e disastri economici, sociali e ambientali
- 1.a Garantire una significativa mobilitazione di risorse da una varietà di fonti, anche attraverso la cooperazione allo sviluppo rafforzata, al fine di fornire mezzi adeguati e prevedibili per i paesi in via di sviluppo, in particolare per i paesi meno sviluppati, ad attuare programmi e politiche per porre fine alla povertà in tutte le sue dimensioni
- 1.b Creare solidi quadri di riferimento politici a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo a favore dei poveri e attenti alla parità di genere, per sostenere investimenti accelerati nelle azioni di lotta alla povertà

Goal 2



SCONFIGGERE LA FAME

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Dal 2014 è tornato a crescere il numero di persone che nel mondo soffrono la fame, nel 2017 erano 821 milioni. In Italia dal 2010 al 2017 l'uso di pesticidi e diserbanti in agricoltura è diminuito del 20%, ma tra il 2016 e il 2017 è aumentato l'utilizzo di fertilizzanti.

Target

- 2.1 Entro il 2030, eliminare la fame e assicurare a tutte le persone, in particolare i poveri e le persone in situazioni vulnerabili, tra cui i bambini, l'accesso a un'alimentazione sicura, nutriente e sufficiente per tutto l'anno
- 2.2 Entro il 2030, eliminare tutte le forme di malnutrizione, incluso il raggiungimento, entro il 2025, degli obiettivi concordati a livello internazionale sull'arresto della crescita e il deperimento dei bambini sotto i 5 anni di età, e soddisfare le esigenze nutrizionali di ragazze adolescenti, in gravidanza, in allattamento e delle persone anziane
- 2.3 Entro il 2030, raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di alimenti su piccola scala, in particolare le donne, le popolazioni indigene, le famiglie di agricoltori, pastori e pescatori, anche attraverso l'accesso sicuro e giusto alla terra, ad altre risorse e stimoli produttivi, alla conoscenza, ai servizi finanziari, ai mercati e alle opportunità che creino valore aggiunto e occupazione non agricola
- 2.4 Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e applicare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a conservare gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, alle condizioni meteorologiche estreme, alla siccità, alle inondazioni e agli altri disastri, e che migliorino progressivamente il terreno e la qualità del suolo
- 2.5 Entro il 2020, assicurare la diversità genetica di semi, piante coltivate e animali da allevamento e domestici e le loro specie selvatiche affini, anche attraverso banche del seme e delle piante gestite e diversificate a livello nazionale, regionale e internazionale, e promuovere l'accesso e la giusta ed equa condivisione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e delle conoscenze tradizionali collegate, come concordato a livello internazionale
- 2.a Aumentare gli investimenti, anche attraverso una cooperazione internazionale rafforzata, in infrastrutture rurali, servizi di ricerca e di divulgazione agricola, nello sviluppo tecnologico e nelle banche genetiche di piante e bestiame, al fine di migliorare la capacità produttiva agricola nei paesi in via di sviluppo, in particolare nei paesi meno sviluppati
- 2.b Correggere e prevenire restrizioni commerciali e distorsioni nei mercati agricoli mondiali, anche attraverso l'eliminazione parallela di tutte le forme di sovvenzioni alle esportazioni agricole e tutte le misure di esportazione con effetto equivalente, conformemente al mandato del "Doha Development Round"
- 2.c Adottare misure per garantire il corretto funzionamento dei mercati delle materie prime alimentari e dei loro derivati e facilitare l'accesso tempestivo alle informazioni di mercato, anche per quanto riguarda le riserve di cibo, al fine di contribuire a limitare l'estrema volatilità dei prezzi alimentari

Goal 3



SALUTE E BENESSERE

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Diversi i progressi fatti su scala globale: si è passati dai 9,8 milioni di bambini sotto i cinque anni che hanno perso la vita nel 2000, ai 5,4 milioni del 2017. In Italia, dopo il trend di forte diminuzione avvenuto fino al 2016, il tasso di mortalità per incidente stradale nel 2017 è tornato ad aumentare.

Target:

- 3.1 Entro il 2030, ridurre il tasso di mortalità materna globale a meno di 70 per 100.000 nati vivi
- 3.2 Entro il 2030, mettere fine alle morti evitabili di neonati e bambini sotto i 5 anni di età, con l'obiettivo per tutti i paesi di ridurre la mortalità neonatale a non più di 12 su 1.000 nati vivi e, per i bambini al di sotto dei 5 anni, ridurre la mortalità a non più di 25 su 1.000 nati vivi
- 3.3 Entro il 2030, porre fine alle epidemie di AIDS, tubercolosi, malaria e malattie tropicali trascurate e combattere l'epatite, le malattie legate all'uso dell'acqua e altre malattie trasmissibili
- 3.4 Entro il 2030, ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e la cura e promuovere la salute mentale e il benessere
- 3.5 Rafforzare la prevenzione e il trattamento di abuso di sostanze, tra cui abuso di stupefacenti e l'uso nocivo di alcool
- 3.6 Entro il 2020, dimezzare il numero di decessi a livello mondiale e le lesioni da incidenti stradali
- 3.7 Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, compresi quelli per la pianificazione familiare, l'informazione e l'educazione, e l'integrazione della salute riproduttiva nelle strategie e nei programmi nazionali
- 3.8 Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione dai rischi finanziari, l'accesso a servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso a farmaci essenziali sicuri, efficaci, di qualità e a prezzi accessibili e vaccini per tutti
- 3.9 Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da inquinamento e contaminazione di aria, acqua e suolo.
- 3.a Rafforzare l'attuazione della "Convenzione quadro dell'Organizzazione Mondiale della Sanità" sul controllo del tabacco in tutti i paesi, a seconda dei casi
- 3.b Sostenere la ricerca e lo sviluppo di vaccini e farmaci per le malattie trasmissibili e non trasmissibili che colpiscono soprattutto i paesi in via di sviluppo, fornire l'accesso ai farmaci essenziali e ai vaccini a prezzi accessibili, in conformità con la Dichiarazione di Doha sull'Accordo TRIPS e la salute pubblica, che afferma il diritto dei paesi in via di sviluppo ad utilizzare appieno le disposizioni dell'accordo sugli aspetti commerciali dei diritti di proprietà intellettuale in materia di flessibilità per proteggere la salute pubblica e, in particolare, di fornire l'accesso ai farmaci per tutti
- 3.c Aumentare sostanzialmente il finanziamento della sanità e il reclutamento, lo sviluppo, la formazione e il mantenimento del personale sanitario nei paesi in via di sviluppo, soprattutto nei paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo
- 3.d Rafforzare la capacità di tutti i paesi, in particolare i paesi in via di sviluppo, per la prevenzione, la riduzione e la gestione dei rischi per la salute nazionale e globale

Goal 4



ISTRUZIONE DI QUALITÀ'

Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti

In Italia la dispersione scolastica passa dal 14,7% nel 2018 al 13,1% nel 2021, a fronte di una media Ue del 9,7%. Permangono divari di genere più forti che negli altri Paesi europei e allarmanti disparità sociali e territoriali con riferimento alla qualità degli apprendimenti.

Target:

- 4.1 Entro il 2030, assicurarsi che tutti i ragazzi e le ragazze completino una istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità che porti a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento
 - 4.2 Entro il 2030, assicurarsi che tutte le ragazze e i ragazzi abbiano accesso a uno sviluppo infantile precoce di qualità, alle cure necessarie e all'accesso alla scuola dell'infanzia, in modo che siano pronti per l'istruzione primaria
 - 4.3 Entro il 2030, garantire la parità di accesso per tutte le donne e gli uomini ad una istruzione a costi accessibili e di qualità tecnica, ad una istruzione professionale e di terzo livello, compresa l'Università
 - 4.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale
 - 4.5 Entro il 2030, eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le popolazioni indigene e i bambini in situazioni vulnerabili
 - 4.6 Entro il 2030, assicurarsi che tutti i giovani e una parte sostanziale di adulti, uomini e donne, raggiungano l'alfabetizzazione e l'abilità di calcolo
 - 4.7 Entro il 2030, assicurarsi che tutti i discendenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile
- 4.a Costruire e adeguare le strutture scolastiche in modo che siano adatte alle esigenze dei bambini, alla disabilità e alle differenze di genere e fornire ambienti di apprendimento sicuri, non violenti, inclusivi ed efficaci per tutti
- 4.b Entro il 2020, espandere sostanzialmente a livello globale il numero di borse di studio a disposizione dei paesi in via di sviluppo, in particolare dei paesi meno sviluppati, dei piccoli Stati insulari in via di sviluppo e dei paesi africani, per l'iscrizione all'istruzione superiore, comprendendo programmi per la formazione professionale e della tecnologia dell'informazione e della comunicazione, tecnici, ingegneristici e scientifici, nei paesi sviluppati e in altri paesi in via di sviluppo
- 4.c Entro il 2030, aumentare notevolmente l'offerta di insegnanti qualificati, anche attraverso la cooperazione internazionale per la formazione degli insegnanti nei paesi in via di sviluppo, in particolare nei paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo

Goal 5



PARITÀ DI GENERE

Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze

Nel mondo le donne rappresentano il 39% della forza lavoro, ma detengono solo il 27% delle posizioni manageriali. In Italia c'è stato un sensibile miglioramento registrato dal 2010 al 2017, grazie all'aumento della quota di donne negli organi decisionali e nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa, ma la media Ue è ancora lontana.

Target:

- 5.1 Porre fine a ogni forma di discriminazione nei confronti di tutte le donne, bambine e ragazze in ogni parte del mondo
- 5.2 Eliminare ogni forma di violenza contro tutte le donne, bambine e ragazze nella sfera pubblica e privata, incluso il traffico a fini di prostituzione, lo sfruttamento sessuale e altri tipi di sfruttamento
- 5.3 Eliminare tutte le pratiche nocive, come il matrimonio delle bambine, forzato e combinato, e le mutilazioni dei genitali femminili
- 5.4 Riconoscere e valorizzare il lavoro di cura e il lavoro domestico non retribuiti tramite la fornitura di servizi pubblici, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione della responsabilità condivisa all'interno del nucleo familiare, secondo le caratteristiche nazionali
- 5.5 Garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica
- 5.6 Garantire l'accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti riproduttivi, come concordato in base al "Programma d'azione della Conferenza Internazionale sulla Popolazione e lo Sviluppo" e la "Piattaforma di Azione di Pechino" ed ai documenti finali delle conferenze di revisione
- 5.a Avviare riforme per dare alle donne pari diritti di accesso alle risorse economiche, come l'accesso alla proprietà e al controllo della terra e altre forme di proprietà, servizi finanziari, eredità e risorse naturali, in accordo con le leggi nazionali
- 5.b Migliorare l'uso della tecnologia che può aiutare il lavoro delle donne, in particolare la tecnologia dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'empowerment, ossia la forza, l'autostima, la consapevolezza delle donne
- 5.c Adottare e rafforzare politiche concrete e leggi applicabili per la promozione dell'eguaglianza di genere e l'empowerment, ossia la forza, l'autostima, la consapevolezza, di tutte le donne, bambine e ragazze a tutti i livelli

Goal 6



ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie

Nel mondo il 40% delle persone deve fare i conti con la scarsità d'acqua, una cifra destinata ad aumentare a causa della crisi climatica. In Italia la percentuale di acqua immessa nelle reti idriche che si disperde lungo il tragitto che la porta nelle case si attesta in media al 42%.

Target

- 6.1 Entro il 2030, conseguire l'accesso universale ed equo all'acqua potabile sicura e alla portata di tutti
- 6.2 Entro il 2030, raggiungere un adeguato ed equo accesso ai servizi igienico-sanitari e di igiene per tutti ed eliminare la defecazione all'aperto, con particolare attenzione ai bisogni delle donne e delle ragazze e di coloro che si trovano in situazioni vulnerabili
- 6.3 Entro il 2030, migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando le pratiche di scarico non controllato e riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e aumentare sostanzialmente il riciclaggio e il riutilizzo sicuro a livello globale
- 6.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente l'efficienza idrica da utilizzare in tutti i settori e assicurare prelievi e fornitura di acqua dolce per affrontare la scarsità d'acqua e ridurre in modo sostanziale il numero delle persone che soffrono di scarsità d'acqua
- 6.5 Entro il 2030, attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli, anche attraverso la cooperazione transfrontaliera a seconda dei casi
- 6.6 Entro il 2020, proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi
- 6.a Entro il 2030, ampliare la cooperazione internazionale e la creazione di capacità di supporto a sostegno dei paesi in via di sviluppo in materia di acqua e servizi igienico-sanitari legati, tra cui i sistemi di raccolta dell'acqua, la desalinizzazione, l'efficienza idrica, il trattamento delle acque reflue, le tecnologie per il riciclo e il riutilizzo
- 6.b Sostenere e rafforzare la partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione idrica e fognaria

Goal 7



ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

Nel 2021, la quota di energia primaria da fonti rinnovabili a livello mondiale è arrivata al 13,5%, mentre la quota di produzione mondiale di energia elettrica rinnovabile al 25%. In Italia, al 2020, la media nazionale delle fonti rinnovabili sui consumi lordi finali ha raggiunto il 19%. La produzione elettrica rinnovabile registrata nel 2021 si è attestata al 36% (ma dovrà superare l'80% entro il 2030).

Target

7.1 Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi energetici a prezzi accessibili, affidabili e moderni

7.2 Entro il 2030, aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale

7.3 Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica

7.a Entro il 2030, rafforzare la cooperazione internazionale per facilitare l'accesso alla tecnologia e alla ricerca di energia pulita, comprese le energie rinnovabili, all'efficienza energetica e alla tecnologia avanzata e alla più pulita tecnologia derivante dai combustibili fossili, e promuovere gli investimenti nelle infrastrutture energetiche e nelle tecnologie per l'energia pulita

7.b Entro il 2030, espandere l'infrastruttura e aggiornare la tecnologia per la fornitura di servizi energetici moderni e sostenibili per tutti i paesi in via di sviluppo, in particolare per i paesi meno sviluppati, i piccoli Stati insulari, e per i paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare, in accordo con i loro rispettivi programmi di sostegno

Goal 8



LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Nel 2022 il tasso di disoccupazione nell'Unione europea era del 6%, mentre in Italia era del 7,9%. Gli effetti della crisi pandemica sono stati gravi e perdurano, specie tra i giovani, le donne e al Sud. L'Italia continua a detenere il primato negativo di giovani disoccupati che non studiano né si formano (Neet).

Target

- 8.1 Sostenere la crescita economica pro-capite a seconda delle circostanze nazionali e, in particolare, almeno il 7 per cento di crescita annua del prodotto interno lordo nei paesi meno sviluppati
- 8.2 Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera
- 8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari
- 8.4 Migliorare progressivamente, fino al 2030, l'efficienza delle risorse globali nel consumo e nella produzione nel tentativo di scindere la crescita economica dal degrado ambientale, in conformità con il quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibili, con i paesi sviluppati che prendono l'iniziativa
- 8.5 Entro il 2030, raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavoro di pari valore
- 8.6 Entro il 2020, ridurre sostanzialmente la percentuale di giovani disoccupati che non seguano un corso di studi o che non seguano corsi di formazione
- 8.7 Adottare misure immediate ed efficaci per eliminare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e al traffico di esseri umani e assicurare la proibizione e l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, incluso il reclutamento e l'impiego di bambini-soldato, e, entro il 2025, porre fine al lavoro minorile in tutte le sue forme
- 8.8 Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli in lavoro precario
- 8.9 Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali
- 8.10 Rafforzare la capacità delle istituzioni finanziarie nazionali per incoraggiare e ampliare l'accesso ai servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti
- 8.a Aumentare gli aiuti per il sostegno al commercio per i paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati, anche attraverso il "Quadro Integrato Rafforzato per gli Scambi Commerciali di Assistenza Tecnica ai Paesi Meno Sviluppati"
- 8.b Entro il 2020, sviluppare e rendere operativa una strategia globale per l'occupazione giovanile e l'attuazione del "Patto globale dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro".

Goal 9



IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

La disuguaglianza digitale è una questione da risolvere al più presto, dato che tre miliardi di persone nel mondo rimangono offline. Nel 2021 l'Italia aumenta la copertura della rete Gigabit alle famiglie, posizionandosi in linea con l'obiettivo prefissato, mentre nel 2020 ha fatto progressi insufficienti per quanto riguarda la spesa in ricerca e sviluppo.

Target:

- 9.1 Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, comprese le infrastrutture regionali e transfrontaliere, per sostenere lo sviluppo economico e il benessere umano, con particolare attenzione alla possibilità di accesso equo per tutti
- 9.2 Promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e, entro il 2030, aumentare in modo significativo la quota del settore di occupazione e il prodotto interno lordo, in linea con la situazione nazionale, e raddoppiare la sua quota nei paesi meno sviluppati
- 9.3 Aumentare l'accesso dei piccoli industriali e di altre imprese, in particolare nei paesi in via di sviluppo, ai servizi finanziari, compreso il credito a prezzi accessibili, e la loro integrazione nelle catene e nei mercati di valore
- 9.4 Entro il 2030, aggiornare le infrastrutture e ammodernare le industrie per renderle sostenibili, con maggiore efficienza delle risorse da utilizzare e una maggiore adozione di tecnologie pulite e rispettose dell'ambiente e dei processi industriali, in modo che tutti i paesi intraprendano azioni in accordo con le loro rispettive capacità
- 9.5 Potenziare la ricerca scientifica, promuovere le capacità tecnologiche dei settori industriali in tutti i paesi, in particolare nei paesi in via di sviluppo, anche incoraggiando, entro il 2030, l'innovazione e aumentando in modo sostanziale il numero dei lavoratori dei settori ricerca e sviluppo ogni milione di persone e la spesa pubblica e privata per ricerca e sviluppo
- 9.a Facilitare lo sviluppo sostenibile e resiliente delle infrastrutture nei paesi in via di sviluppo attraverso un maggiore sostegno finanziario, tecnologico e tecnico ai paesi africani, ai paesi meno sviluppati, ai paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare e ai piccoli Stati insulari in via di sviluppo
- 9.b Sostenere lo sviluppo della tecnologia domestica, la ricerca e l'innovazione nei paesi in via di sviluppo, anche assicurando un ambiente politico favorevole, tra le altre cose, alla diversificazione industriale e a conferire valore aggiunto alle materie prime
- 9.c Aumentare significativamente l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sforzarsi di fornire un accesso universale e a basso costo a Internet nei paesi meno sviluppati entro il 2020

Goal 10



RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

In molti Paesi cresce la quota di ricchezza nelle mani dell'1% della popolazione. In Italia a partire dal 2015 migliora la situazione grazie alla ripresa del tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione e a quello per il totale della popolazione. Aumenta invece il rischio di povertà e permangono elevate le disuguaglianze territoriali e il divario di genere.

Target

10.1 Entro il 2030, raggiungere e sostenere progressivamente la crescita del reddito del 40 per cento più povero della popolazione ad un tasso superiore rispetto alla media nazionale

10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro

10.3 Garantire a tutti pari opportunità e ridurre le disuguaglianze di risultato, anche attraverso l'eliminazione di leggi, di politiche e di pratiche discriminatorie, e la promozione di adeguate leggi, politiche e azioni in questo senso

10.4 Adottare politiche, in particolare fiscali, e politiche salariali e di protezione sociale, e raggiungere progressivamente una maggiore uguaglianza

10.5 Migliorare la regolamentazione e il controllo dei mercati e delle istituzioni finanziarie globali e rafforzarne l'applicazione

10.6 Assicurare maggiore rappresentanza e voce per i paesi in via di sviluppo nel processo decisionale delle istituzioni economiche e finanziarie internazionali a livello mondiale al fine di fornire istituzioni più efficaci, credibili, responsabili e legittime

10.7 Facilitare la migrazione ordinata, sicura, regolare e responsabile e la mobilità delle persone, anche attraverso l'attuazione di politiche migratorie programmate e ben gestite

10.a Attuare il principio del trattamento speciale e differenziato per i paesi in via di sviluppo, in particolare per i paesi meno sviluppati, in conformità con gli accordi dell'Organizzazione Mondiale del Commercio

10.b Promuovere l'aiuto pubblico allo sviluppo e i relativi flussi finanziari, compresi gli investimenti esteri diretti, agli Stati dove il bisogno è maggiore, in particolare i paesi meno sviluppati, i paesi africani, i piccoli Stati insulari in via di sviluppo e i paesi senza sbocco sul mare in via di sviluppo, in accordo con i loro piani e programmi nazionali

10.c Entro il 2030, ridurre a meno del 3 per cento i costi di transazione delle rimesse dei migranti ed eliminare i corridoi di rimesse con costi più alti del 5 per cento

Goal 11



CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Attualmente nel mondo 828 milioni di persone vivono in baraccopoli, e il numero è in continuo aumento. In Italia la precarietà abitativa ha assunto ulteriore rilievo a causa dell'acuirsi della crisi sociale: la condizione di sovraffollamento nel 2021 riguarda il 28% della popolazione contro una media europea del 17,1%.

Target:

- 11.1 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad un alloggio e a servizi di base adeguati, sicuri e convenienti e l'ammodernamento dei quartieri poveri
- 11.2 Entro il 2030, fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili, e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani
- 11.3 Entro il 2030, aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano in tutti i paesi
- 11.4 Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo
- 11.5 Entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di morti e il numero di persone colpite da calamità, compresi i disastri provocati dall'acqua, e ridurre sostanzialmente le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale, con una particolare attenzione alla protezione dei poveri e delle persone in situazioni di vulnerabilità
- 11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti
- 11.7 Entro il 2030, fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità
- 11.a Sostenere rapporti economici, sociali e ambientali positivi tra le zone urbane, periurbane e rurali, rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale
- 11.b Entro il 2020, aumentare notevolmente il numero di città e di insediamenti umani che adottino e attuino politiche e piani integrati verso l'inclusione, l'efficienza delle risorse, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la resilienza ai disastri, lo sviluppo e l'implementazione, in linea con il "Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030", la gestione complessiva del rischio di catastrofe a tutti i livelli
- 11.c Sostenere i paesi meno sviluppati, anche attraverso l'assistenza tecnica e finanziaria, nella costruzione di edifici sostenibili e resilienti che utilizzino materiali locali

Goal 12



CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

A livello globale l'impronta ecologica cresce a un ritmo maggiore del Pil.

L'Italia registra progressi nell'indice di circolarità della materia e nella percentuale di riciclo dei rifiuti, è costante la diminuzione del consumo di materiale interno per unità di Pil. È il Lazio la regione che mostra l'avanzamento più incisivo.

Target:

- 12.1 Dare attuazione al quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibile, con la collaborazione di tutti i paesi e con l'iniziativa dei paesi sviluppati, tenendo conto del grado di sviluppo e delle capacità dei paesi in via di sviluppo
- 12.2 Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali
- 12.3 Entro il 2030, dimezzare lo spreco pro capite globale di rifiuti alimentari nella vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo lungo le filiere di produzione e fornitura, comprese le perdite post-raccolto
- 12.4 Entro il 2020, ottenere la gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita, in accordo con i quadri internazionali concordati, e ridurre significativamente il loro rilascio in aria, acqua e suolo, al fine di minimizzare i loro effetti negativi sulla salute umana e l'ambiente
- 12.5 Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo
- 12.6 Incoraggiare le imprese, soprattutto le aziende di grandi dimensioni e transnazionali, ad adottare pratiche sostenibili e integrare le informazioni sulla sostenibilità nelle loro relazioni periodiche
- 12.7 Promuovere pratiche in materia di appalti pubblici che siano sostenibili, in accordo con le politiche e le priorità nazionali
- 12.8 Entro il 2030, fare in modo che le persone abbiano in tutto il mondo le informazioni rilevanti e la consapevolezza in tema di sviluppo sostenibile e stili di vita in armonia con la natura
- 12.a Sostenere i paesi in via di sviluppo a rafforzare la loro capacità scientifica e tecnologica in modo da andare verso modelli più sostenibili di consumo e di produzione
- 12.b Sviluppare e applicare strumenti per monitorare gli impatti di sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali
- 12.c Razionalizzare i sussidi ai combustibili fossili inefficienti che incoraggiano lo spreco, eliminando le distorsioni del mercato, a seconda delle circostanze nazionali, anche attraverso la ristrutturazione fiscale e la graduale eliminazione di quelle sovvenzioni dannose, ove esistenti, in modo da riflettere il loro impatto ambientale, tenendo pienamente conto delle esigenze specifiche e delle condizioni dei paesi in via di sviluppo e riducendo al minimo i possibili effetti negativi sul loro sviluppo in un modo che protegga le comunità povere e quelle colpite

Goal 13



LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

Nel 2017 la concentrazione di CO₂ in atmosfera ha raggiunto nuovi livelli record, più di 405,5 ppm (parti per milione), pari al 146% dei livelli pre-industriali. Negli ultimi 10 anni sono presenti i sei anni più caldi di sempre, cinque di questi registrati dal 2015 in poi. Tornano ad aumentare le emissioni gas serra dell'Italia dal 2014. Tre quarti di queste provengono dal settore produttivo, mentre il resto è causato dai consumi familiari.

Target:

13.1 Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali in tutti i paesi

13.2 Integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani nazionali le misure di contrasto ai cambiamenti climatici

13.3 Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale riguardo ai cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e di allerta precoce

13.a Dare attuazione all'impegno assunto nella Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici per raggiungere l'obiettivo di mobilitare 100 miliardi di dollari all'anno entro il 2020 congiuntamente da tutte le fonti, per affrontare le esigenze dei paesi in via di sviluppo nel contesto delle azioni di mitigazione significative e della trasparenza circa l'attuazione e la piena operatività del "Green Climate Fund" attraverso la sua capitalizzazione nel più breve tempo possibile

13.b Promuovere meccanismi per aumentare la capacità di una efficace pianificazione e gestione connesse al cambiamento climatico nei paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo concentrandosi, tra l'altro, sulle donne, i giovani e le comunità locali ed emarginate

* Riconoscendo che la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici è il principale forum intergovernativo per negoziare la risposta globale ai cambiamenti climatici.

Goal 14



VITA SOTT'ACQUA

Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

Oltre tre miliardi di persone nel mondo dipendono dalla biodiversità marina e costiera per il loro sostentamento. Secondo gli ultimi dati 2021, risulta che di questo passo entro il 2050 avremo più plastica che pesci nei nostri mari. A fronte di una media europea del 77,8%, in Italia gli stock ittici sono sovrastrutturati al 91,4%.

Target:

14.1 Entro il 2025, prevenire e ridurre in modo significativo l'inquinamento marino di tutti i tipi, in particolare quello proveniente dalle attività terrestri, compresi i rifiuti marini e l'inquinamento delle acque da parte dei nutrienti

14.2 Entro il 2020 gestire e proteggere in modo sostenibile gli ecosistemi marini e costieri per evitare impatti negativi significativi, anche rafforzando la loro capacità di recupero e agendo per il loro ripristino, al fine di ottenere oceani sani e produttivi

14.3 Ridurre al minimo e affrontare gli effetti dell'acidificazione degli oceani anche attraverso una maggiore cooperazione scientifica a tutti i livelli

14.4 Entro il 2020, regolare efficacemente la raccolta e porre fine alla pesca eccessiva, la pesca illegale, quella non dichiarata e non regolamentata e alle pratiche di pesca distruttive, e mettere in atto i piani di gestione su base scientifica, al fine di ricostituire gli stock ittici nel più breve tempo possibile, almeno a livelli in grado di produrre il rendimento massimo sostenibile come determinato dalle loro caratteristiche biologiche

14.5 Entro il 2020, proteggere almeno il 10 per cento delle zone costiere e marine, coerenti con il diritto nazionale e internazionale e sulla base delle migliori informazioni scientifiche disponibili

14.6 Entro il 2020, vietare quelle forme di sovvenzioni alla pesca che contribuiscono all'eccesso di capacità e alla pesca eccessiva, eliminare i sussidi che contribuiscono alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata e astenersi dall'introdurre nuove sovvenzioni di questo tipo, riconoscendo che un trattamento speciale e differenziato adeguato ed efficace per i paesi in via di sviluppo e i paesi meno sviluppati dovrebbe essere parte integrante del negoziato sui sussidi alla pesca dell'Organizzazione Mondiale del Commercio

14.7 Entro il 2030, aumentare i benefici economici derivanti dall'uso sostenibile delle risorse marine per i piccoli Stati insulari e i paesi meno sviluppati, anche mediante la gestione sostenibile della pesca, dell'acquacoltura e del turismo

14.a Aumentare le conoscenze scientifiche, sviluppare la capacità di ricerca e di trasferimento di tecnologia marina, tenendo conto dei criteri e delle linee guida della Commissione Oceanografica Intergovernativa sul trasferimento di tecnologia marina, al fine di migliorare la salute degli oceani e migliorare il contributo della biodiversità marina per lo sviluppo dei paesi in via di sviluppo, in particolare i piccoli Stati insulari in via di sviluppo e i paesi meno sviluppati

14.b Assicurare ai piccoli pescatori artigianali l'accesso alle risorse e ai mercati marini

14.c Migliorare la conservazione e l'uso sostenibile degli oceani e delle loro risorse tramite l'applicazione del diritto internazionale, che si riflette nell'UNCLOS, che fornisce il quadro giuridico per l'utilizzo e la conservazione sostenibile degli oceani e delle loro risorse, come ricordato al punto 158 de "Il futuro che vogliamo"

Goal 15



VITA SULLA TERRA

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

Dagli ultimi dati aggiornati al 2021, risulta che sulle otto milioni conosciute, un milione di specie animali e vegetali è a rischio estinzione. L'attività antropica ha velocizzato di mille volte il tasso naturale di estinzione. Continua il declino della biodiversità italiana a causa di problemi irrisolti, come il degrado e il consumo del suolo.

Target:

15.1 Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e nell'entroterra e dei loro servizi, in particolare le foreste, le zone umide, le montagne e le zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali

15.2 Entro il 2020, promuovere l'attuazione di una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, fermare la deforestazione, promuovere il ripristino delle foreste degradate e aumentare notevolmente l'afforestazione e riforestazione a livello globale

15.3 Entro il 2030, combattere la desertificazione, ripristinare i terreni degradati ed il suolo, compresi i terreni colpiti da desertificazione, siccità e inondazioni, e sforzarsi di realizzare un mondo senza degrado del terreno

15.4 Entro il 2030, garantire la conservazione degli ecosistemi montani, compresa la loro biodiversità, al fine di migliorare la loro capacità di fornire prestazioni che sono essenziali per lo sviluppo sostenibile

15.5 Adottare misure urgenti e significative per ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità e, entro il 2020, proteggere e prevenire l'estinzione delle specie minacciate

15.6 Promuovere la condivisione giusta ed equa dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e promuovere l'accesso adeguato a tali risorse, come concordato a livello internazionale

15.7 Adottare misure urgenti per porre fine al bracconaggio ed al traffico di specie di flora e fauna protette e affrontare sia la domanda che l'offerta di prodotti della fauna selvatica illegali

15.8 Entro il 2020, adottare misure per prevenire l'introduzione e ridurre significativamente l'impatto delle specie alloctone (aliene) invasive sulla terra e sugli ecosistemi d'acqua e controllare o eradicare le specie prioritarie

15.9 Entro il 2020, integrare i valori di ecosistema e di biodiversità nella pianificazione nazionale e locale, nei processi di sviluppo, nelle strategie di riduzione della povertà e account nella contabilità

15.a Mobilitare ed aumentare sensibilmente le risorse finanziarie da tutte le fonti per conservare e utilizzare in modo durevole biodiversità ed ecosistemi

15b Mobilitare risorse significative da tutte le fonti e a tutti i livelli per finanziare la gestione sostenibile delle foreste e fornire adeguati incentivi ai paesi in via di sviluppo per far progredire tale gestione, anche per quanto riguarda la conservazione e la riforestazione

15.c Migliorare il sostegno globale per gli sforzi a combattere il bracconaggio e il traffico di specie protette, anche aumentando la capacità delle comunità locali di perseguire opportunità di sostentamento sostenibili

Goal 16



PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

Aumentano gli omicidi di attivisti per i diritti umani, giornalisti o sindacalisti: tra gennaio e ottobre 2018, in 41 Paesi ne sono stati uccisi 397. Peggiora sensibilmente la situazione italiana, dovuta soprattutto a un aumento del sovraffollamento delle carceri (114 detenuti per 100 posti disponibili nel 2017). A livello regionale, la maggior parte delle variazioni negative si registrano nel Nord e nel Centro Italia, mentre nel Sud questa tendenza è invertita.

Target:

- 16.1 Ridurre significativamente in ogni dove tutte le forme di violenza e i tassi di mortalità connessi
- 16.2 Eliminare l'abuso, lo sfruttamento, il traffico e tutte le forme di violenza e tortura contro i bambini
- 16.3 Promuovere lo stato di diritto a livello nazionale e internazionale e garantire parità di accesso alla giustizia per tutti
- 16.4 Entro il 2030, ridurre in modo significativo i flussi finanziari e di armi illeciti, rafforzare il recupero e la restituzione dei beni rubati e combattere tutte le forme di criminalità organizzata
- 16.5 Ridurre sostanzialmente la corruzione e la concussione in tutte le loro forme
- 16.6 Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli
- 16.7 Assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli
- 16.8 Allargare e rafforzare la partecipazione dei paesi in via di sviluppo nelle istituzioni della governance globale
- 16.9 Entro il 2030, fornire l'identità giuridica per tutti, compresa la registrazione delle nascite
- 16.10 Garantire l'accesso del pubblico alle informazioni e proteggere le libertà fondamentali, in conformità con la legislazione nazionale e con gli accordi internazionali
- 16.a Rafforzare le istituzioni nazionali, anche attraverso la cooperazione internazionale, per costruire maggiore capacità a tutti i livelli, in particolare nei paesi in via di sviluppo, per prevenire la violenza e combattere il terrorismo e la criminalità
- 16.b Promuovere e far rispettare le leggi e le politiche non discriminatorie per lo sviluppo sostenibile

Goal 17



PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Nel 2021 l'aiuto allo sviluppo (Aps) è aumentato del 4,4% in rispetto al 2020, per via degli aiuti ai Paesi ricchi hanno fornito ai Paesi fragili per fronteggiare il Covid-19. Anche in Italia nel 2021 l'Aps è cresciuto dallo 0,22% allo 0,28%, ma si tratta in parte di "aiuto gonfiato" ovvero di risorse spese nei Paesi donatori e si è ancora molto lontani dall'obiettivo dello 0,70% del Reddito nazionale lordo (Rnl).

Target

Finanza

17.1 Rafforzare la mobilitazione delle risorse interne, anche attraverso il sostegno internazionale ai Paesi in via di sviluppo, per migliorare la capacità interna di riscossione di imposte e altre forme di entrate

17.2 I Paesi sviluppati adempiano pienamente ai loro obblighi di aiuto pubblico allo sviluppo, tra cui l'impegno da parte di molti Paesi sviluppati di raggiungere l'obiettivo dello 0,7 per cento di APS/RNL per i Paesi in via di sviluppo e da 0,15 a 0,20 per cento di APS/RNL per i Paesi meno sviluppati; i donatori di APS sono incoraggiati a prendere in considerazione la fissazione dell'obiettivo di fornire almeno 0,20 per cento di APS/RNL per i Paesi meno sviluppati

17.3 Mobilitare ulteriori risorse finanziarie per i Paesi in via di sviluppo da più fonti

17.4 Aiutare i Paesi in via di sviluppo a raggiungere la sostenibilità del debito a lungo termine attraverso politiche coordinate volte a favorire il finanziamento del debito, la riduzione del debito e la ristrutturazione del debito, se del caso, e affrontare il debito estero dei paesi poveri fortemente indebitati in modo da ridurre l'emergenza del debito

17.5 Adottare e applicare i regimi di promozione degli investimenti a favore dei paesi meno sviluppati

Tecnologia

17.6 Migliorare la cooperazione Nord-Sud, Sud-Sud e quella triangolare in ambito regionale ed internazionale e l'accesso alla scienza, alla tecnologia e all'innovazione e migliorare la condivisione delle conoscenze sulle condizioni reciprocamente concordate, anche attraverso un maggiore coordinamento tra i meccanismi esistenti, in particolare a livello delle Nazioni Unite, e attraverso un meccanismo di facilitazione globale per la tecnologia

17.7 Promuovere lo sviluppo, il trasferimento, la disseminazione e la diffusione di tecnologie ecocompatibili ai paesi in via di sviluppo a condizioni favorevoli, anche a condizioni agevolate e preferenziali, come reciprocamente concordato

17.8 Rendere la Banca della Tecnologia e i meccanismi di sviluppo delle capacità scientifiche, tecnologiche e di innovazione completamente operativi per i paesi meno sviluppati entro il 2017, nonché migliorare l'uso delle tecnologie abilitanti, in particolare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Costruzione di competenze e capacità

17.9 Rafforzare il sostegno internazionale per l'attuazione di un sistema di costruzione delle capacità efficace e mirato nei paesi in via di sviluppo per sostenere i piani nazionali di attuazione di tutti gli obiettivi di sviluppo sostenibile, anche attraverso la cooperazione nord-sud, sud-sud e triangolare

Commercio

17.10 Promuovere un sistema commerciale multilaterale universale, basato su regole, aperto, non discriminatorio ed equo nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio, anche attraverso la conclusione dei negoziati dell'agenda di Doha per lo sviluppo

17.11 Aumentare in modo significativo le esportazioni dei paesi in via di sviluppo, in particolare al fine di raddoppiare la quota delle esportazioni mondiali dei paesi meno sviluppati entro il 2020

17.12 Realizzare una tempestiva attuazione di un mercato senza dazi e l'accesso al mercato senza contingenti di importazione su base duratura per tutti i paesi meno sviluppati, in linea con le decisioni dell'Organizzazione mondiale del commercio, anche assicurando che le regole di origine preferenziale applicabili alle importazioni dai paesi meno sviluppati siano trasparenti e semplici, e contribuire a facilitare l'accesso al mercato

Questioni sistemiche

Coerenza politica e istituzionale

17.13 Migliorare la stabilità macro-economica globale, anche attraverso il coordinamento e la coerenza delle politiche

17.14 Migliorare la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile

17.15 Rispettare lo spazio politico di ciascun paese e la leadership per stabilire e attuare politiche per l'eliminazione della povertà e per lo sviluppo sostenibile

Partenariati multilaterali

17.16 Migliorare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile, integrato da partenariati multilaterali che mobilitino e condividano le conoscenze, le competenze, le tecnologie e le risorse finanziarie, per sostenere il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile in tutti i paesi, in particolare i paesi in via di sviluppo

17.17 Incoraggiare e promuovere efficaci partenariati tra soggetti pubblici, pubblico-privati e nella società civile, basandosi sull'esperienza e sulle strategie di accumulazione di risorse dei partenariati

I dati, il monitoraggio e la responsabilità

17.18 Entro il 2020, rafforzare il meccanismo di supporto delle capacità per i paesi in via di sviluppo, anche per i paesi meno sviluppati e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo, per aumentare in modo significativo la disponibilità di dati di alta qualità, tempestivi e affidabili disaggregati in base al reddito, sesso, età, razza, etnia, status migratorio, disabilità, posizione geografica e altre caratteristiche rilevanti in contesti nazionali

17.19 Entro il 2030, costruire, sulle base delle iniziative esistenti, sistemi di misurazione dell'avanzamento verso lo sviluppo sostenibile che siano complementari alla misurazione del PIL e sostenere la creazione di capacità statistiche nei paesi in via di sviluppo